

“LUNGO IL CAMMINO IL SUO VIGORE”

lettera pastorale per l'anno 2018/2019 di Mons. Delpini

Testo dell'Arcivescovo che guiderà la vita della Diocesi nel prossimo anno indica il cammino verso «la nuova Gerusalemme», con un invito a riprendere la testimonianza di Paolo VI, futuro Santo..

Una Chiesa in cammino, che non teme di riformarsi e leggere i segni dei tempi per una testimonianza che si fa gioia e speranza per gli uomini di oggi. La prima Lettera pastorale dell'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, è già a disposizione per la riflessione di tutti, credenti e persone di buona volontà. *Cresce lungo il cammino il suo vigore* (Centro ambrosiano, 120 pagine, 4 euro) sarà nelle librerie cattoliche da lunedì 16 luglio. Delpini sviluppa la sua proposta partendo dalla «consapevolezza di essere la Chiesa in debito verso questo tempo e questo mondo».

La lezione attuale di Montini

Una Lettera pastorale intrisa di ammirazione per il suo predecessore Giovanni Battista Montini, più volte richiamato come esempio da rilanciare e approfondire: «Mentre ci prepariamo alla canonizzazione del beato papa Paolo VI chiedo la sua intercessione perché la sua preghiera ci accompagni. Invito a riprendere la sua testimonianza e a rileggere i suoi testi, così intensi e belli, perché il nostro sguardo su questo tempo sia ispirato dalla sua visione di Milano, del mondo moderno e della missione della Chiesa».

Un coraggioso rinnovamento della Chiesa

Una Chiesa che si riforma sempre, che non si siede sul già sperimentato, ma che vive pienamente il tempo: «Siamo un popolo in cammino. Non ci siamo assestati tra le mura della città che gli ingenui ritengono rassicurante, nella dimora che solo la miopia può ritenere definitiva». Invita a «pensare e praticare con coraggio un inesausto rinnovamento/riforma della Chiesa stessa», perché «la Chiesa non assolutizza mai forme, assetti, strutture e modalità della sua vita». E ancora: «Non ha fondamento storico né giustificazione ragionevole l'espressione "si è sempre fatto così" che si propone talora come argomento per chiedere conferma dell'inerzia e resistere alle provocazioni del Signore che trovano eco nelle sfide presenti».

«Viviamo vigilando nell'attesa - continua Delpini -.

Viviamo pellegrini nel deserto. Non siamo i padroni orgogliosi di una proprietà definitiva che qualche volta, eventualmente, accondiscende all'ospitalità; siamo piuttosto un popolo in cammino nella precarietà nomade. Possiamo sopravvivere e continuare la rischiosa traversata perché stringiamo alleanze, invociamo e offriamo

aiuto, desideriamo incontri e speriamo benevolenza. Perciò i pellegrini, persuasi dalla promessa, percorrono le vie faticose e promettenti, si incontrano con altri pellegrini e si forma un'unica carovana: da molte genti, da molte storie, da molte attese e non senza ferite, non senza zavorre».

Per una Chiesa dalle genti

L'Arcivescovo richiama il cammino fin qui svolto in occasione del Sinodo «Chiesa dalle genti», che si concluderà il 3 novembre. Affronta il tema della ricchezza anche ecclesiale che nasce dal dialogo di popoli e persone presenti a Milano e in Diocesi: «La Chiesa si riconosce "dalle genti" non solo perché prende coscienza della mobilità umana, ma, in primo luogo, perché, docile allo Spirito, sperimenta che non si dà cammino del Popolo di Dio verso il monte dell'alleanza piena se non dove, nel camminare insieme verso la medesima mèta, si apprende a camminare gli uni verso gli altri. L'incontro, l'ascolto, la condivisione permettono di valorizzare le differenze, lo specifico di ciascuno, impongono di riconoscere i doni ricevuti dalla tradizione di ciascuno».

Mettendo da parte paure, incomprensioni e muri che oggi sembrano prevalere nel dibattito pubblico: «Non si può immaginare perciò che il popolo in cammino viva di nostalgia e si ammali di risentimento e di rivendicazioni, perché proprio per questo si è deciso il pellegrinaggio, per uscire da una terra straniera e da una condizione di schiavitù». Perciò «ci facciamo compagni di cammino di fratelli e sorelle che incontriamo ogni giorno nella vita; uomini e donne in ricerca, che non si accontentano dell'immediato e della superficie delle cose».

In questo contesto i cristiani si devono porre con la «predisposizione degli animi», che «significa la disponibilità a percorsi di riflessione, preghiera, iniziative e significa rinnovata docilità al vento amico dello Spirito che spinge al largo, cioè all'audacia e alla forza, alla pazienza e alla sapienza per delineare i tratti della Chiesa cattolica».

Giovani che non si scoraggiano

Un'attenzione particolare l'Arcivescovo la dedica ai giovani, nell'anno nel quale si celebra il Sinodo dei vescovi voluto da papa Francesco: «È tempo, io credo, di superare quel senso di impotenza e di scoraggiamento, quello smarrimento e quello scetticismo che sembrano paralizzare gli adulti e convincere molti giovani a fare del tempo della loro giovinezza un tempo perso tra aspettative improbabili, risentimenti amari, trasgressioni capricciose, ambizioni aggressive: come se qualcuno avesse derubato una generazione del suo futuro. La complessità dei problemi e le incertezze delle prospettive occupazionali non bastano a scoraggiare i credenti».

La cura della Parola a Messa e nella preghiera

Delpini invita a una cura particolare alla Messa domenicale, in particolare nell'annuncio della Parola, a una spiritualità alimentata dalla preghiera: «Non si può essere ingenui o

affidarsi all'emotività nell'accostarsi a quel libro straordinario che è la Sacra Scrittura. È quindi necessario che l'insegnamento catechistico, la predicazione ordinaria, il riferimento alla Scrittura negli incontri di preghiera, nei percorsi di iniziazione cristiana, nei gruppi di ascolto, negli appuntamenti della Scuola della Parola siano guidati con un metodo e condotti con sapienza. Ma la guida del metodo deve essere adeguata agli interlocutori e soprattutto deve aiutare a riconoscere nella Sacra Scrittura quell'offerta di luce, di forza, di gioia, che viene dalla potenza della Parola di Dio».

Dalla Missione di Milano alla nuova evangelizzazione

Dalla preghiera alla testimonianza per la nuova evangelizzazione. Anche su questo Delpini non manca di riprendere la lezione montiniana: «Siamo chiamati a condividere lo spirito con cui ha promosso e vissuto la Missione di Milano del 1957 e le motivazioni che lo hanno convinto a visitare i continenti e a orientare il Concilio Vaticano II al confronto, al dialogo, alla simpatia per il mondo, per una responsabilità di evangelizzazione. Come ci consiglia papa Francesco, rileggere l'esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* sarà un modo per vivere la canonizzazione non solo come una celebrazione, ma come occasione per rendere ancora fecondo il magistero di Paolo VI». Una nota critica non manca verso chi frequenta la comunità, ma rimane impermeabile su questioni decisive: «Anche frequentatori assidui degli ambienti parrocchiali sono spesso insensibili alle proposte di partecipazione costruttiva all'impresa comune di rendere più abitabile il mondo e più solidali le relazioni. Il buon vicinato è la pratica possibile a tutti, ma per i discepoli del Signore è una forma di obbedienza al comandamento del Signore e di condivisione di una speranza più alta».

Custodire e rilanciare l'umanesimo cristiano

La presenza dei cristiani nella società va rilanciata, anche perché - sottolinea l'Arcivescovo - «sentiamo la responsabilità di custodire la preziosa eredità dei nostri padri, quell'umanesimo cristiano in cui si integrano la fede, il senso pratico e la speranza, la cura per la famiglia e per la sua serenità, la gioia per ogni vita che nasce, la responsabilità dell'amore, la serietà della parola data, la fierezza per il bene che si compie e insieme un senso del relativo che aborrisce ogni esibizionismo, una inclinazione spontanea alla solidarietà e una prontezza nel soccorrere, la serietà professionale e l'intraprendenza operosa, l'attitudine a lavorare molto e la capacità di fare festa, una radicata fiducia verso il futuro e una vigile capacità di risparmio e programmazione. Avvertiamo tuttavia che l'evoluzione contemporanea sembra condannare all'irrilevanza quell'armonia di valori che forse descriviamo in modo un po' idealizzato, ma che hanno offerto l'ispirazione a molte iniziative, istituzioni, forme di presenza nella vita sociale e politica».

La dottrina sociale è una benedizione

In ogni caso l'impegno sociale e politico dei cristiani guarda avanti, con uno stile di dialogo e confronto, non urlato: «L'annuncio e la pratica dell'umanesimo cristiano non si traducono in un richiamo a leggi e adempimenti, non si intristiscono nella nostalgia di un'altra cultura e di un'altra società, come se rimpiangessimo un'egemonia, non si intimidiscono di fronte a stili di vita e a slogan troppo gridati e troppo superficiali». Infatti, «la proposta cristiana si offre come una benedizione, come l'indicazione di una possibilità di vita buona che ci convince e che si comunica come invito, che si confronta e contribuisce a definire nel concreto percorsi praticabili, persuasivi con l'intenzione di dare volto a una città dove sia desiderabile vivere. La dottrina sociale della Chiesa, il magistero della Chiesa sulla vita e sulla morte, sull'amore e il matrimonio, non sono una sistematica alternativa ai desideri degli uomini e delle donne, ma sono una benedizione».

Cristiani non timidi, ma profeti in dialogo

In un contesto affollato di populismi e nazionalismi, Delpini richiama a una testimonianza coraggiosa dei cristiani, che «si esprimano e siano capaci di tessere alleanze per proporre, difendere, tradurre in pratiche persuasive quei tratti dell'umanesimo cristiano che contribuiscono alla qualità alta della vita delle comunità, delle famiglie, di ogni uomo e di ogni donna. La presenza di molti cristiani in ogni ambiente di vita non può essere mascherata per timidezza, per un complesso di inferiorità, per la rassegnazione a una separazione inguaribile tra i valori cristiani e la logica intrinseca e indiscutibile della realtà mondana».

I cristiani «sono profeti, hanno proposte, hanno soluzioni, hanno qualche cosa da dire nel dialogo con tutti gli uomini e le donne di buona volontà».

La Commissione per la promozione del bene comune

Per alimentare questa testimonianza l'Arcivescovo annuncia la creazione di una «Commissione per la promozione del bene comune», come «stimolo ed esempio, strumento per attivare questo stile cristiano di presenza dentro una società e una politica in piena trasformazione».

La visita pastorale

Infine Delpini annuncia dall'Avvento 2018 la visita pastorale nelle parrocchie e Comunità pastorali della Diocesi.

*Salte della terra
e luce del mondo...*

**SALESIANI DI
DON BOSCO e
FIGLIE DI
MARIA AUSILIATRICE**

LOMBARDIA
EMILIA ROMAGNA
SVIZZERA
SAN MARINO

**Domenica
16 settembre 2018
ore 15.30**

Basilica S. Agostino
Milano, via Copernico n. 9

Professione Perpetua

Suor Laura Agostani FMA
Mattia Benedettini SDB
Daniele Bosotti SDB
Luca Paganini SDB

...fino all'ultimo respiro



FESTA ORATORIO

Programma

MERCOLEDÌ 12

17.00 Confessioni PreAdo e Ado in oratorio



SABATO 15

10-20 10 Ore di Basket
14.30 Tornei Pallavolo
15.00 Spettacolo teatrale e Apertura stand
19.00 Apertura ristoro "Pesce"
21.00 **Dr WHY**

GIOVEDÌ 13

17.00 Confessioni 5[^] el. e 1[^] media in oratorio

VENERDÌ 14

19.00 Cena Campeggi e Preghiera*
21.00 Foto revival campeggi
* Iscrizioni in Segreteria entro il 12/09 - € 5,00

DOMENICA 16

10.00 **S. Messa in chiesa s. Vittore**
12.30 Pranzo comunitario di **BENVENUTO a don Alberto****
14.30 Baskin
15.00 Apertura stand - partita 2[^] categoria Victor, a seguire tornei di calcio
15.15 Spettacolo di danza
15.30 **Milano - Basilica s. Agostino - Professione perpetua sr. Laura Agostani**
17.00 A.S.D. Ginnastica Rho-Cornaredo 1979
19.00 Apertura ristoro "Piatti tipici lombardi"
19.00 **Truck Festival - Battaglia delle Band**
22.30 **Silent Disco - Djset**

** Iscrizioni in Segreteria entro il 14/09

LUNEDÌ 17

19.15 **Vespro in cappellina**
19.30 **"Ultima cena con le CATECHISTE!"**
20.30 **Concerto Bandistico**
21.45 **Esibizione scuola di canto**



Tutti i giorni Pesca di Beneficienza e Stands super divertenti !!



Tutti i giorni **APERITIVO**
dalle 17:30 allo
Stand della Birra



ITINERARIO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO RELIGIOSO 2018

Primo incontro **sabato 6 ottobre ore 17.30**
nel Salone Parrocchiale - P.zza S. Vittore 4
Segue Santa Messa ore 18.30

Successivi incontri di **Venerdì:**

Ottobre 12 - 19 - 26

Novembre 9 - 16 - 23

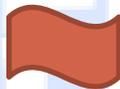
Presso l'Oratorio San Carlo - Via Bettinetti 60
alle ore 21.00

Conclusione Domenica 2 Dicembre

Ore 10.00 ritiro presso Istituto S. Michele
Via De Amicis 19

Ore 11.30 Santa Messa in Chiesa San Vittore
e consegna attestato.

N.B.: per le iscrizioni ritirare la scheda in Segreteria Parrocchiale e
consegnarla al Prevosto o a don Matteo.



per **LIBERI
SERVIRE**

Il dono
della Legge
(Esodo 14-40)

Itinerario per
i Gruppi di Ascolto della Parola

“FORMAZIONE ANIMATORI GRUPPO D'ASCOLTO”
DELLA ZONA IV

presso il Salone Parrocchiale - P.zza S. Vittore 4 - Rho

Relatore: **Luca Crippa**

Primo incontro: 12 settembre ore 21.00

L'incontro è aperto a tutti coloro che desiderano
conoscere la Parola di Dio

- DOMENICA 9** **II Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni il precursore**
 Lett: Es 63,7-17; Sal 79; Eb 3,1-6; Gv 5,37-46 D.L. III Sett.
 16.00 **BATTESIMI COMUNITARI** in Chiesa S. Vittore
- LUNEDI' 10** **Memoria del B. Giovanni Mazzucconi, sacerdote e martire**
- MARTEDI' 11** Feria liturgica
- MERCOLEDI' 12** **Memoria del S. Nome della B. Vergine Maria**
- GIOVEDI' 13** **Memoria di S. Giovanni Crisostomo**
 20.30 **S. MESSA** per i Defunti dei mesi luglio e agosto per i quali abbiano celebrato il funerale in Parrocchia.
 21.00 **ROSARIO MADONNA DI FATIMA**: presso Istituto S. Michele.
- VENERDI' 14** **Esaltazione della S. Croce**
- SABATO 15** **Memoria della B. Vergine Maria Addolorata**
 16.00 **PELLEGRINAGGIO A PIEDI** dal Santuario di Corbetta al Santuario dell'Addolorata di Rho

DOMENICA 16 FESTA DELL'ORATORIO E INAUGURAZIONE ANNO ORATORIANO
 Lett: Is 32,15-20; Sal 50; Rm 5,5b-11; Gv 3,1-13 D.L. IV Sett.
GIORNATA DIOCESANA PER IL SEMINARIO

- 16.00 AMMALATI IN SANTUARIO**: S.Messa preceduta dal S. Rosario in onore della Beata Vergine Addolorata. Dalle ore 14.45 è possibile confessarsi. Celebra Mons. Luca Raimondi, Vicario Episcopale zona IV.

RICHIESTA DI ... AIUTO

La Parrocchia S. Vittore in questo momento è molto impegnata economicamente per la ristrutturazione del campanile e delle campane. Si chiede un aiuto concreto a sostegno delle rilevanti spese. Chi intende, in qualche modo, saperne di più per aiutare, prenda contatti con don Gianluigi oppure, da sabato 8 settembre dopo le S. Messe, sul Sagrato della Chiesa, vendita **bottiglie di vino "personalizzate" esclusivamente per questa occasione**



AMICI DEL SEMINARIO

Abbonamento al mensile "LA FIACCOLA" €15.00
 Mensile per ragazzi "Fiaccolina" € 15.00
 Ci si rivolga in Segreteria Parrocchiale



OFFERTE

Funerali: 150
 Chiesa: 30